

Settembre 2021

**!BENTORNATI A SCUOLA!**

Testi degli studenti dell'Istituto Calvino /  
Illustrazioni di Riccardo Francaviglia

VORREI AVERE GLI STESSI  
POTERI DEI SUPEREROI:  
VOLARE, ESSERE FORTISSIMO,  
SPARIRE, SPARARE FUOCO...  
PERÒ I SUPEREROI NON ESISTONO!

COME NO?! CI SONO  
SUPEREROI CHE SANNO  
RIFLETTERE, IMMAGINARE,  
CONDIVIDERE, COMMUOVERSI  
E ADDIRITTURA SCRIVERE  
IN ITALIANO!

E DOVE SONO? IO  
NON LI VEDO!

SONO NASCOSTI FRA NOI  
MA CI SONO... DEVI  
SOLTANTO CREDERCI



# CHE COSA ABBIAMO IMPARATO DALLA PANDEMIA?

- Cose tristi...?
- Cose belle...?
- Buone propositi...?
- Un'idea diversa di scuola...?
- A cosa può servire l'arte...?
- Dov'eravamo rimasti...?
- Dove stiamo andando...?

Un progetto a cura dell'Area Benessere e rischio in adolescenza dell'Istituto Calvino

La cosa più triste che mi ha segnato durante la pandemia è stata la privazione della libertà. Non potere vedere le persone che amo, non mangiare la pasta al forno da mia nonna la domenica, perdere alcune amicizie per via della distanza.

Penso che chi si è allontanato da me non fosse poi un vero amico, sapere che hai delle amicizie false, sì, è brutto ma questa pandemia mi ha aperto gli occhi.

Sono sempre stata sensibile, in difficoltà nella gestione dell'ansia, della rabbia, della paura e in DAD questo lato di me si è accentuato.

Quest'estate forse è stata la più bella di sempre. Ho vissuto dando più valore alle cose rispetto a prima: alla libertà, ai momenti di crescita, ai momenti di spensieratezza.

La cosa più bella di quest'estate è stata lavorare al maneggio, fare equitazione e animazione con i bambini, ma anche pulire, cucinare, coltivare l'orto e dormire fuori casa alloggiando direttamente sul posto. I proprietari ci hanno insegnato tanto e si sono comportati come dei nonni con noi ragazzi.

La cosa più brutta è stata prendere il Covid. Stavo sempre con l'ansia e il tempo non passava mai.

A scuola respiro un'altra aria rispetto all'anno scorso. Mi sento più rilassata e più serena. Sta tornando a piccoli passi un posto che mi trasmette sicurezza. Magari più avanti si potrà togliere anche la mascherina, mi manca vedere il viso dei miei compagni.

STIAMO TORNANDO  
PIANO PIANO ALLA  
NORMALITÀ

PER FORTUNA ...  
LA MIA VITA  
SENZA SPRITZ  
STA ANDANDO  
ALLA DERIVA



La pandemia mi ha segnata molto dal punto di vista della vita sociale. Quando abbiamo ricominciato ad uscire non ne avevo proprio voglia ma adesso sto migliorando.

La cosa più brutta che mi è successo restando chiuso in casa per tanto tempo è stata l'aver tutti gli orari sballati e perdere completamente il senso del tempo.

Quest'anno spero di dormire di meno e studiare di più. Di sentirmi più vivo, più energico. Di approfittare di più dell'andare a scuola.

Mi è dispiaciuto non fare alternanza scuola-lavoro all'asilo nido, l'avevo aspettata tutto l'anno.

La cosa più bella della pandemia è stata avere il permesso di portare a casa un cucciolo di gatto.

La cosa più bella che mi è successa è stata andare in funivia sul Monte Rosa. Andare in montagna e respirare quell'aria incontaminata, guarisce.

L'arte serve per immergersi in una vita parallela e astrarsi dalla vita quotidiana. Un libro, un quadro, una musica sono una catarsi.

L'arte serve a migliorare la qualità della vita delle persone.

L'arte serve perché ognuno può dare la propria interpretazione e sembra un rompicapo che se lo risolvi hai scoperto qualcosa di nuovo che ti cambia dentro.

FINALMENTE UNA MISURA  
A SOSTEGNO DELLA  
POPOLAZIONE

L'ADOLESCENZA  
SARÀ PROROGATA  
DI DUE ANNI?



La cosa più bella quest'anno è stata la prima vacanza con il mio ragazzo a Ischia.

La cosa più bella quest'anno è stata la prima vacanza con la mia ragazza in campeggio.

Questa pandemia mi ha fatto capire l'importanza del tempo, quello speso bene: con la famiglia, con gli amici, al cinema, alle giostre, a ridere.

È stato bello tornare a scuola. Spero che si possa continuare in presenza, lavorare sulla mia timidezza che mi impedisce di dare il meglio di me, smettere di avere timore di questo virus che sembra non passare mai.

Quest'anno spero di viaggiare di più, di conoscere persone nuove, grazie anche al semestre che farò in Inghilterra.

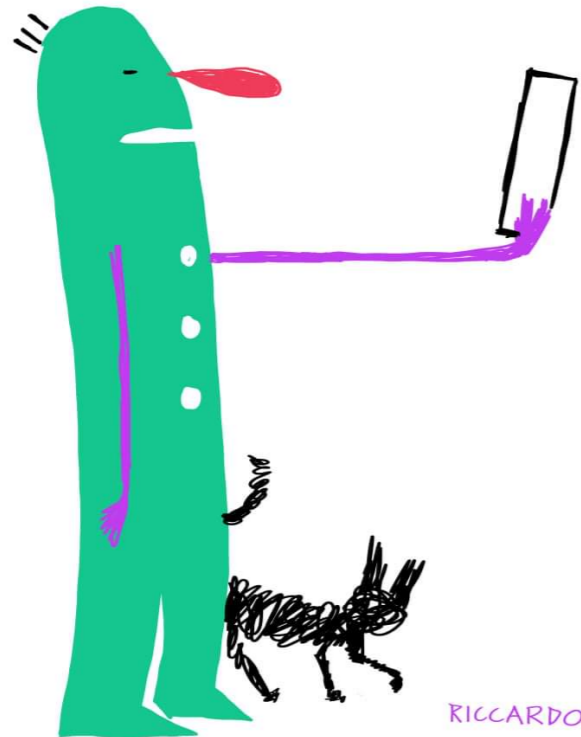
La cosa migliore che mi è successa quest'anno è stata potere tornare in Egitto, rivedere i miei nonni con cui sono cresciuta e i miei amici con cui ho passato dei momenti bellissimi.

L'arte serve a conoscere nuovi mondi, storie, culture e per me è come un buco, andando a fondo si scoprono cose inimmaginabili in superficie.

In DAD mi è mancata la relazione con i compagni e con i professori, mi sono chiuso e non avevo nessuna voglia di impegnarmi. La pandemia mi ha fatto capire l'importanza dei rapporti umani e la futilità degli schermi.

# MI SENTO SOLO

NON SEI IL SOLO  
SIAMO IN TANTI  
A SENTIRCI SOLI



La cosa più brutta della pandemia è stata non potere vivere a pieno quelli che si dice siano gli anni più belli della nostra vita. Alcune mie amiche molto care hanno perso dei loro parenti stretti colpiti dal virus. Vederle piangere al funerale dei nonni che anch'io conoscevo mi fa ancora venire gli occhi lucidi.

La cosa più brutta per me è stata la solitudine. Non mi piace sentirmi solo.

La cosa più brutta è stata la mancanza di contatto fisico, niente baci, niente abbracci, la distanza, tanta responsabilità. La cosa più bella imparare a dare importanza a ogni singolo attimo perché potrebbe essere l'ultimo.

Quest'anno voglio tornare a fare sport, a frequentare la palestra assiduamente, a studiare per la patente, a seguire le lezioni a scuola con costanza.

Quest'anno devo assolutamente cercare di non ridurmi all'ultimo minuto per studiare.

La cosa più brutta di questa pandemia per me è il fatto che mia madre lavora in ospedale. Saperla ad aiutare mi riempie di orgoglio ma saperla spesso in terapia intensiva, pensarla in pericolo, mi fa stare male.

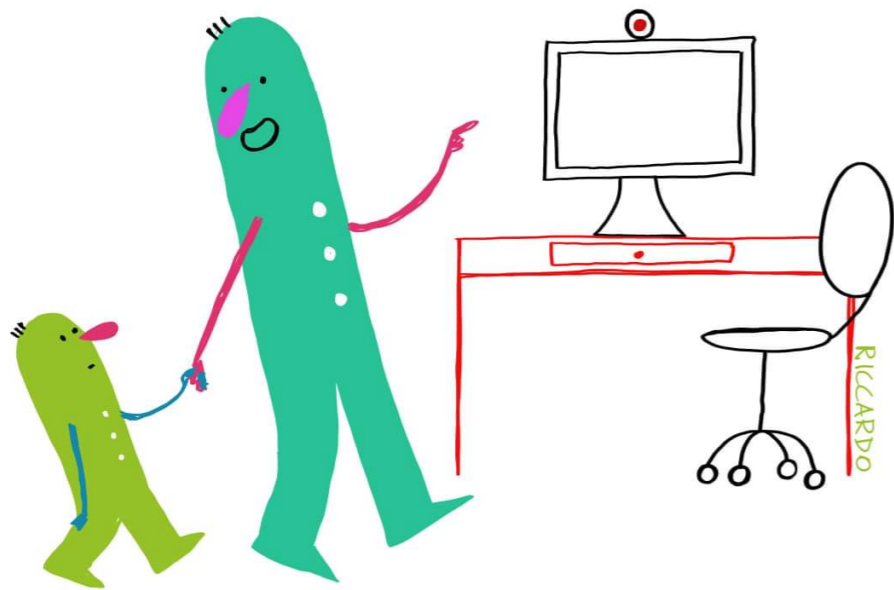
L'arte è la prova della nostra esistenza passata e presente.

L'arte serve a non dimenticare il passato.

L'arte è la forma di libertà più grande con cui esprimere se stessi.

# VENT'ANNI DOPO

QUELLA ERA LA SCUOLA DI PAPÀ!  
IL SOLO VEDERLA SUSCITA IN ME  
TANTISSIME EMOTICON...



La cosa più brutta che mi ha segnato quest'anno è stata quando mi zio si è aggravato per il Covid e in ospedale non potevamo vederlo e non sapevamo se e quando sarebbe uscito.

La cosa più brutta è stata stare chiusa a casa, con attacchi di panico e ansia.

La cosa più brutta è stata la morte di mia nonna.

La cosa più brutta è stata la morte di mio nonno.

Dopo la morte di mia nonna tutto è cambiato, sono rimasta sola.

Mi piacerebbe a scuola avere un dialogo migliore con i miei compagni e con i miei professori, con tutti e non solo con alcuni. Mi piacerebbe che riaprisse il bar al piano terra, che si potesse andare alle macchinette e che si potesse togliere la mascherina.

Mi piacerebbe mangiare in maniera più sana, riuscire a non avere debiti a giugno, essere più sicura di me.

La cosa più bella è stata scoprire la musica anni '80 e imparare a suonare con l'ukulele le canzoni degli One Direction.

L'arte serve ad avere una visione diversa e più vera di ciò che ci circonda.

L'arte serve a sognare e a immaginare.

L'arte serve ad essere più creativi.

QUANDO TUTTO  
SARA' FINITO, NIENTE  
TORNERA' COME PRIMA

SPERIAMO



La cosa che mi ha segnato durante la pandemia è stata vedere i giorni passare senza vedere miglioramenti, sentire buone notizie, sprecare il tempo dei nostri anni più belli. La cosa più bella, ascoltare la musica ad alto volume.

La cosa più brutta è stata non potere fare più l'intervallo con le altre classi.

La pandemia mi ha lasciato la paura per i posti affollati. Quando prendo i mezzi pubblici ho l'ansia di contagiarmi.

La cosa più brutta è stata la distanza dalle persone care e non potere avere il loro supporto.

La cosa più brutta è stata una certa negatività che mi è presa e non mi ha ancora lasciato del tutto.

La cosa più brutta è stata non potere vedere i miei nonni.

Quest'estate è stata bellissima: ho passato tanto tempo al mare con mia mamma, ho letto tre libri, ho dormito in spiaggia.

La cosa più bella è stata vedere l'alba con gli amici. Riallacciare i rapporti con un mio amico d'infanzia.

La cosa più bella sarà riuscire ad andare ai concerti dei miei cantanti preferiti. Trovare persone che mi facciano stare bene. Aprirmi di più.

L'arte serve ad aprire la mente.

**Grazie a Riccardo per il contributo sagace e profondo delle sue vignette e a tutti - tutti - gli studenti che ci hanno aperto spiragli, finestre, porte del loro mondo, molto meno lontano dal nostro di adulti di quanto a volte sembri.**

**Mercedes Auteri**

**Referente Area Benessere e rischio in adolescenza  
Istituto Calvino Rozzano - Noverasco Milano**

“Adesso è forse il tempo della cura. / Dell’aver cura di noi, di dire noi./ Un molto largo pronome in cui tenere insieme i vivi/ tutti: quelli che hanno occhi, quelli che hanno ali, quelli con le radici/ e con le foglie, quelli dentro ai mari,/ e poi tutta l’acqua, averla cara, e l’aria/ e più di tutto lei, la feconda, la misteriosa terra./ È lì che finiremo. Ci impasteremo insieme/ a tutti quelli che sono stati prima./ Terra saremo./ Guarda lì dove dialoga col cielo/ con che sapienza e cura cresce un bosco./ (...)

Chi siamo noi, ti chiedo, umane e umani?/ Perché pensiamo d’essere meglio di tutti gli altri?/ Senza api o lombrichi la vita non si tiene ma senza di noi, adesso lo sappiamo, tutto procede./ Pensa alla primavera scorsa/ sono bastati tre mesi - il cielo, gli animali nelle nostre città, la luce,/ tutto pareva ridere di noi./ Come liberato/ dall’animale strano che siamo,/ arrivato da poco e feroce come nessuno./ (...)

Chi siamo noi ti chiedo ancora./ Intelligenze, sì, pensiero, quelli con la parole./ Ma non vedi come non promettiamo durata?/ Come da soli ci spingiamo fuori dalla vita./ Come logoriamo lo splendore di questo tiepido luogo,/ infettando tutto e intanto configgiamo fra di noi./ Considerando il dolore degli altri e delle altre specie./ E la disarmonia che quasi ovunque portiamo./ Forse imparare dall’humus l’umiltà./ È sentirsi terra sulla nobile terra, impastati di lei./ Di lei devoti ardenti innamorati./

Dovremmo innamorarci, credo. Sì./ Di ciò che è vivo intorno. E in primo luogo vederlo./ Non essere concentrati solo su di noi./ (...) Diventeremo cosa?/ Diremo io o noi?/ E quanto grande il noi, quanto popolato?/ Che delicata mano ci vuole ora,/ e che passo leggero,/ e che mente acuta, pensiero spalancato al bene./ Studiamo./ Impariamo dal fiore,/ dall’albero piantato,/ da chi vola./ Hanno una grazia che noi dimentichiamo./ Cura di ogni cosa,/ non solo dell’umano./ Tutto ci tiene in vita./ Tutto fa di noi quello che siamo./ ”

**Mariangela Gualtieri, Adesso, 2021**